



## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 402, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, sullo schema di decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze recante la definizione dei criteri e delle modalità di utilizzo del Fondo per la cura dei soggetti con disturbi dello spettro autistico.

Repertorio Atti n. 148/CU del 22 dicembre 2016

### LA CONFERENZA UNIFICATA

Nella seduta odierna del 22 dicembre 2016:

VISTO l'articolo 1, comma 401, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, il quale prevede che al fine di garantire la compiuta attuazione della legge 18 agosto 2015, n. 134, recante "Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie" è istituito nello stato di previsione del Ministero della salute il Fondo per la cura dei soggetti con disturbo dello spettro autistico, con una dotazione di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016;

VISTO il successivo comma 402, del medesimo articolo, il quale stabilisce che con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata, siano individuati i criteri e le modalità per l'utilizzazione del suddetto Fondo;

VISTA la nota del 28 settembre 2016, con la quale il Ministero della salute, ha trasmesso, ai fini dell'espressione della prescritta intesa da parte di questa Conferenza, lo schema di decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze recante la definizione dei criteri e delle modalità di utilizzo del Fondo per la cura dei soggetti con disturbi dello spettro autistico che è stata diramata alle Regioni e agli Enti locali il 29 settembre 2016;

RILEVATO che, a seguito della riunione tecnica dell'11 ottobre 2016 e della definizione, tra le parti, delle questioni controverse, il Ministero della salute, con nota del 2 dicembre 2016, ha trasmesso un nuovo testo dello schema di decreto indicato in oggetto con allegata una bozza di intesa che prevede che presso il Ministero della salute sia costituita una Cabina di regia, anche con rappresentanti delle Regioni e degli Enti locali, con il compito di coordinare la realizzazione degli interventi previsti dallo schema di decreto;

VISTA la lettera del 5 dicembre 2016, con la quale il suddetto schema di decreto e bozza di intesa sono stati portati a conoscenza delle Regioni e degli Enti locali;

VISTA la nota del 7 dicembre 2016, con la quale la Regione Piemonte, Coordinatrice della Commissione salute, ha espresso l'assenso tecnico al suddetto schema di decreto e bozza di intesa;

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, le Regioni, l'ANCI e l'UPI hanno espresso parere favorevole al perfezionamento dell'intesa;





*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

ACQUISITO, nell'odierna seduta di questa Conferenza, l'assenso del Governo, delle Regioni, delle Province autonome di Trento e di Bolzano e degli Enti locali;

SANCISCE INTESA

Tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli Enti locali nei seguenti termini:

1. è approvato lo schema di decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze recante la definizione dei criteri e delle modalità di utilizzo del Fondo per la cura dei soggetti con disturbi dello spettro autistico;
2. il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli Enti locali convengono sulla costituzione, presso il Ministero della salute, di una Cabina di regia cui partecipano tre rappresentanti del Ministero della salute, tre rappresentanti delle Regioni, due rappresentanti degli Enti locali, due rappresentanti dell'Istituto superiore di sanità e un rappresentante delle Associazioni di tutela dei pazienti, con il compito di coordinare la realizzazione degli interventi previsti dallo schema di decreto. La Cabina di regia provvede, in particolare:
  - a) definire il ruolo delle Regioni nello svolgimento delle attività di cui all'articolo 3, comma 2 dello schema di decreto;
  - b) a valutare i progetti di ricerca di cui all'articolo 4 dello schema di decreto, presentati e coordinati dalle Regioni e realizzati da istituzioni sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private, enti e istituti di ricerca e di formazione di rilievo nazionale o regionale, di provata competenza ed esperienza in tema di diagnosi, cura e riabilitazione dei disturbi dello spettro autistico, ai fini del loro finanziamento.

Il Segretario  
Antonio Nardone



Il Presidente  
On. Avv. Enrico Costa

### Art. 1

1. Al fine di garantire la compiuta attuazione della legge 18 agosto 2015, n. 134, con il presente decreto sono stabiliti i criteri e le modalità di utilizzo del Fondo per la cura dei soggetti con disturbo dello spettro autistico, istituito nello stato di previsione del Ministero della salute dall'articolo 1, comma 401, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

### Art. 2

1. L'Istituto superiore di sanità provvede ad aggiornare le Linee guida sul trattamento dei disturbi dello spettro autistico in tutte le età della vita sulla base dell'evoluzione delle conoscenze fisiopatologiche e terapeutiche derivanti dalla letteratura scientifica e dalle buone pratiche nazionali e internazionali.

### Art. 3

1. Il Ministero della salute, avvalendosi dell'Istituto superiore di sanità, provvede all'aggiornamento delle linee di indirizzo per la promozione e il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nei disturbi pervasivi dello sviluppo (DPS), con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico, di cui all'Accordo della Conferenza unificata del 22 novembre 2012.
2. Ai fini di cui al comma 1, l'Istituto superiore di sanità svolge le seguenti attività:
  - a) monitoraggio del recepimento delle Linee di indirizzo di cui al comma 1 da parte delle Regioni e Province autonome e verifica della loro implementazione attraverso specifici Piani regionali;
  - b) aggiornamento della mappa dei servizi dedicati alla diagnosi e alla presa in carico delle persone con disturbi dello spettro autistico, curata dall'ISS nell'anno 2015;
  - c) iniziative di formazione per rafforzare, preferibilmente con modalità integrate, conoscenze e competenze specifiche di tutte le figure coinvolte (sanitarie, sociali ed educative), inclusi i Pediatri di famiglia, i Medici di medicina generale, gli insegnanti, gli educatori, nonché i familiari;
  - d) creazione di un *database* globale sui disturbi dello spettro autistico e istituzione di una rete scientifica ed epidemiologica europea;
  - e) coordinamento tra pediatri di base, personale che lavora negli asili nido (fascia d'età: 6-36 mesi), e unità di neuropsichiatria infantile per anticipare la diagnosi (spesso formulata a 5 anni di età o anche più tardi) e l'intervento, attraverso l'istituzione di un protocollo multi-osservazionale e l'organizzazione di programmi di formazione specifici per controllare precocemente l'emergere di anomalie comportamentali in neonati-bambini ad alto rischio e nella popolazione generale e per fornire una diagnosi provvisoria a 18 mesi e una diagnosi stabile a 24 mesi di età;
  - f) predisposizione di interventi precoci che possano modificare la storia naturale dei soggetti con ASD e, in futuro, di istituire in Italia un Registro nazionale dei Disturbi dello Spettro Autistico, in modo da avere un quadro chiaro della patologia.

#### Art. 4

1. Il Ministero della salute, avvalendosi dell'Istituto superiore di sanità, promuove lo sviluppo di progetti di ricerca riguardanti la conoscenza del disturbo dello spettro autistico e le buone pratiche terapeutiche ed educative, prioritariamente nei seguenti ambiti:
  - a) sperimentazione, valutazione e diffusione di interventi che assicurino la continuità di cura nell'arco della vita, affrontando specificamente la criticità della transizione dall'età evolutiva all'età adulta;
  - b) sperimentazione, valutazione e diffusione di idonee soluzioni residenziali e semi-residenziali, corredate dalla previsione di specifici criteri/indicatori che permettano di valutarne appropriatezza e qualità;
  - c) sperimentazione, valutazione e diffusione delle migliori pratiche per l'integrazione scolastica, la transizione dall'istruzione al lavoro, l'inclusione lavorativa.

#### Art. 5

1. Entro il 30 giugno di ciascun anno, l'Istituto superiore di sanità invia al Ministro della salute e al Ministro dell'economia e delle finanze una relazione che illustra le attività svolte e il grado di raggiungimento dei risultati previsti nel presente decreto nonché le motivazioni dell'eventuale mancato raggiungimento degli stessi, corredata da una rendicontazione delle spese sostenute.

*Il presente decreto è trasmesso ai competenti Organi di controllo.*

Roma,

IL MINISTRO DELLA SALUTE  
*Beatrice Lorenzin*

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE  
*Pier Carlo Padoan*